



FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA



PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2020-2022

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL 2 OTTOBRE 2019 CON
DETERMINAZIONE DELL'ORGANO DI INDIRIZZO DEL 18 OTTOBRE 2019 E CON
IL PARERE FAVOREVOLE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 18 OTTOBRE 2019**

SOMMARIO

..... RESET	5
..... RESTART	8
..... CON-TEXTUS	10
La popolazione di riferimento	11
La produzione di reddito	12
..... CPU	13
Conto economico ESERCIZIO 2020.....	15
Conto economico ESERCIZIO 2021.....	16
Conto economico ESERCIZIO 2022.....	17
Commenti alle voci del P.P.P. 2020-2022.....	18
PROGRAMMA ATTIVITA' PER SETTORI D'INTERVENTO	24
Progetti pluriennali avviati in esercizi precedenti i cui importi sono da erogare nell'esercizio 2020.....	26
Progetti pluriennali avviati in esercizi precedenti i cui importi sono da erogare nell'esercizio 2021.....	26
Progetti pluriennali avviati in esercizi precedenti i cui importi sono da erogare nell'esercizio 2022.....	27
Riepilogo Progetti pluriennali avviati in esercizi precedenti i cui importi sono da erogare nel triennio.....	27

“Le fondazioni di origine bancaria sono tra i soggetti dell’organizzazione delle libertà sociali”

Corte Costituzionale, Sentenza n.300/2003



••••• **RESET**

Gli ultimi anni hanno registrato profondi mutamenti nelle organizzazioni delle fondazioni bancarie che trovano nella Carta delle Fondazioni, elaborata nel 2012 dalla Associazione delle Fondazioni e Casse di Risparmio SpA, e nel Protocollo d'Intesa sottoscritto nell'aprile 2015 con il Ministero del Tesoro e delle Finanze, un punto di ripartenza.

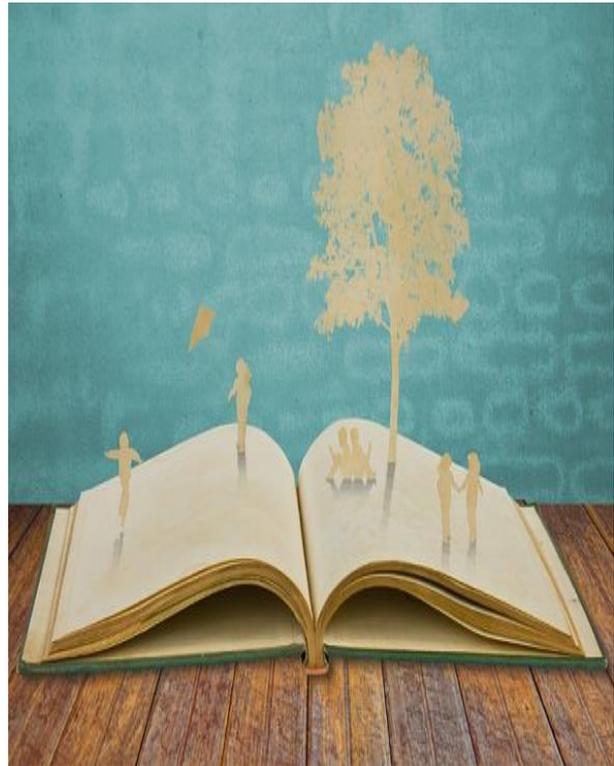
Con il principio della "Autonomia Responsabile" hanno assunto maggior

declinazione termini quali responsabilità, trasparenza e indipendenza, conducendo ad un processo di ristrutturazione degli Statuti e dei Regolamenti posti alla base di comportamenti ed azioni.

La partecipata condivisione di tutti gli attori su principi e criteri nel campo della governance, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio, non solo ha determinato l'adozione di migliori modelli operativi premianti efficienza ed efficacia, ma ha consentito soprattutto di ribadire il prezioso operato delle Fondazioni quale univoco sistema indipendente di riferimento per il Paese Italia.



Un'azione maturata, per altro, in un periodo di contingenza negativa per i nostri Enti sia per le profonde ristrutturazioni intervenute nel mondo bancario e le basse redditività degli investimenti finanziari, sia, dall'altro, per l'inasprimento fiscale realizzato prima con il passaggio dal 20 al 26% degli oneri sui rendimenti degli investimenti e poi con la riduzione della quota di esenzione dal 95% al 22,26% sui dividendi.



Una reingegnerizzazione che ha spostato verso la prudenzialità il trade off fra rischio e redditività del portafoglio investimenti, che ha introdotto tempestività e trasparenza nella rendicontazione propria e terza e che soprattutto ha declinato con forza l'indipendenza dei nostri Enti introducendo vincoli sempre più restrittivi nelle compatibilità con il ruolo di governo.

Le nuove proposizioni sono state raccolte dalla nostra Fondazione Carifac attraverso la sottoscrizione della Carta delle Fondazioni e dell'accordo ACRI-MEF i cui principi hanno caratterizzato il nuovo Statuto deliberato dall'Organo d'Indirizzo in data 14.06.2016 ed approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22.09.2016, nonché con l'approvazione del nuovo Codice Etico, del Regolamento sul Conflitto d'Interessi e con la costituzione del Comitato per gli Investimenti.

L'efficientazione economica della struttura è stata perseguita in dicotomia riducendo da una parte i costi della governance attraverso la diminuzione da nove a sei componenti del Consiglio di Amministrazione ed il contestuale abbattimento delle medaglie di presenza per l'Organo d'Indirizzo; dall'altra, si è proceduto alla rivisitazione dei processi e delle procedure relative al funzionamento della tecnostruttura, all'aggiornamento del sito internet con l'implementazione del nuovo sistema di richieste on line ed all'approvazione delle nuove linee guida erogative per le quali ha assunto rilevanza strategica la rivisitazione del sistema della rendicontazione.

••••• **RESTART**

Con il presente Piano Programmatico Pluriennale 2020-2022 il Consiglio di Amministrazione proponente ha voluto tradurre sul piano prammatico le nuove direttrici recepite. Particolare attenzione è stata riservata al recupero del valore della Comunità di riferimento nella ridefinizione di una nuova Vision. Comunità non più intesa quale collettività passiva ma quale pluralità di persone aventi la stessa condizione di reciprocità e reciprocità sociale quale base per la condivisione di scopi. Un'appartenenza culturale, politica, etica, economica e welfaristica. Una comunità soggetto attivo che elabora scelte attraverso "dibattiti razionali aperti a tutti". E Le scelte devono essere coerenti con i bisogni; debbono generare le regole di deduzione delle politiche, delle procedure e della prassi del nostro Ente; costituiscono oggettivamente il campo operativo della tutela sul quale i nostri servizi agiscono; soggettivamente l'impegno comune ai nostri operatori ed ai nostri stakeholder. Ma, come drammaticamente rilevato dall'attuale contingenza economica, scegliere significa gestire delle possibilità entro dei limiti. Una Comunità non può scegliere fuori dalle sue possibilità e dove non ci sono limiti non c'è scelta, e dove non c'è scelta non c'è neanche possibilità. Una Comunità che progetta la sua tutela non fa altro che prevedere delle possibilità quali scelte. Scegliere significa però anche non sprecare, recuperare quel termine di accountability, che la nostra governance ha posto al centro del nuovo percorso. Se i principi sono il "punto di partenza" o il "fondamento" di una decisione, di una scelta, di un'azione, la Comunità li realizza nella realtà, attraverso inferenze reali. Ed il principio, non vale più in quanto tale, ma come il "migliore possibile" per quel contesto e diventa quello che rende più facile o più conveniente raggiungere un certo scopo introducendo nelle azioni della Fondazione la relatività dell'appropriatezza

quale filtro per limiti inevitabilmente presenti ma al contempo garanzia per la riduzione delle asimmetrie d'opportunità.

••••• CON-TEXTUS



Declinare la necessità del passaggio da un ruolo passivo di mero erogatore ad un ruolo proattivo significa, per la nostra Fondazione, oltre ad esplodere la reciprocità relazionale con e nella Comunità, amplificare le capacità di osservazione attraverso l'analisi di

lettura della pluralità di indicatori oggettivi che dalla Comunità derivano. L'obiettivo è quello di individuare non solo i bisogni, per lo più evidenziati dagli Enti pubblici, ma in particolar modo anticipare i bisogni non espressi in maniera propedeutica alla loro contingentazione sociale. Proseguire, quindi, nell'esperienza dell'Osservatorio socio-economico del Territorio della Fondazione, sviluppato in passato con la collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche e, da oggi, strutturato con le risorse interne della nostra tecnostruttura.

Gli obiettivi: identificare le principali direttrici di cambiamento in atto nel sistema locale; rilevare e cercare di interpretare i fabbisogni prevalenti sul territorio; valutare alcuni aspetti percepiti relativi alle attività della Fondazione; definire le priorità dei bisogni rilevati in relazione alle aree di intervento della

Fondazione Carifac; delineare possibili azioni e metodologie di valutazione e di misurazione dei vari interventi.

La popolazione di riferimento

Il territorio della Fondazione include 11 Comuni della Provincia di Ancona e da statuto, viene suddiviso in due macroaree. La **Zona A** ricomprende i Comuni di Arcevia, Cerreto D'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico mentre la **Zona B**, i Comuni di Cupramontana, Maiolati Spontini, Monte Roberto, San Paolo di Jesi e Staffolo.



Al 1° gennaio 2019 la popolazione di riferimento del territorio di operatività della Fondazione Carifac è pari a 67.069 unità

La produzione di reddito

La Fondazione CARIFAC nell'ottemperare alla propria mission mette a disposizione del territorio le proprie risorse economiche e progettuali interagendo con gli enti no profit nell'interesse della Comunità.

Selezionare, finanziare e sostenere in un principio di sussidiarietà orizzontale che delimita in maniera precisa il confine della

sostituzione in un processo di affiancamento nel pieno rispetto delle autonomie degli stakeholder. Una particolare attenzione orientata comunque ad intercettare i bisogni inespressi o inesprimibili della Comunità, offrire soluzioni a problematiche irrisolte e proporre alternative di soluzione adeguate al contesto di riferimento.

Anticipare significa poter prevedere e per far ciò è necessario proseguire con una lettura quanto più puntuale possibile della propria Comunità di riferimento, ivi compresa la capacità di produrre ricchezza economica.



•••••CPU

Il contesto osservato dalla Fondazione, con le sue criticità e i suoi bisogni, ha condotto l'Organo d'Indirizzo ad individuare le direttrici prioritarie di intervento, definire gli obiettivi su ciascun indirizzo, identificare le strategie e i criteri di intervento, le risorse disponibili e le modalità di verifica dei risultati. Sulla base delle indicazioni programmatiche contenute nel presente Piano, annualmente il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a predisporre il Documento Programmatico Previsionale (DPP) che, secondo i termini normativi vigenti, deve essere approvato dall'Organo di Indirizzo entro il mese di ottobre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento. Il presente documento succede al precedente Piano Programmatico Pluriennale che era stato adottato nel 2016 con validità per il triennio 2017-2019. Il percorso di redazione del Piano Programmatico Pluriennale ha visto l'Organo di Indirizzo ed il Consiglio, attraverso apposite commissioni, impegnati congiuntamente in un processo di riflessione, studio ed approfondimento articolato in una prima fase metodologica sui temi della pianificazione strategica e delle buone pratiche realizzate da altre Fondazioni di origine bancaria italiane, e in una successiva fase di approfondimenti settoriali. Il Consiglio insieme all'Organo di Indirizzo è organizzato in quattro Commissioni consultive, che si occupano rispettivamente di:

- I Commissione: Arte, attività e beni culturali
- II Commissione: Volontariato, filantropia e beneficenza
- III Commissione: Istruzione, educazione e formazione
- IV Commissione: Attività sportive

Ciascuna Commissione ha avviato una serie di riflessioni sui singoli settori di competenza, esprimendo la necessità di attivare alcuni confronti con soggetti esperti e conoscitori del territorio che avessero maturato specifiche competenze e conoscenze sui singoli ambiti tematici, per raccogliere indicazioni e sollecitazioni sul contesto entro il quale la Fondazione si troverà ad agire e sulle evoluzioni normative in corso, in una prospettiva non solo locale, ma di respiro quantomeno nazionale se non europeo.

Le politiche di investimento della Fondazione sono pertanto orientate a criteri prudenziali di rischio finalizzati al conseguimento di un'adeguata redditività necessaria per poter svolgere la funzione istituzionale stabilita dalla legge e dallo statuto ed alla conservazione nel tempo del valore reale del patrimonio. In tema di impieghi del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali ed in particolare allo sviluppo del territorio, la nostra Fondazione ha un portafoglio finanziario che presenta un profilo di rischio medio basso. Al fine di garantire una adeguata redditività del proprio portafoglio finanziario, soprattutto anche all'emergere di interventi più strutturali che la Fondazione potrebbe essere chiamata a fare nei prossimi anni, e in linea con quanto definito dal Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015, è stata portata a compimento la diversificazione del portafoglio stesso migliorandone il grado di liquidità oltre che quello di redditività e di riduzione del grado di rischiosità sia in termini di concentrazione del rischio che in termini di volatilità dei prodotti in esso contenuti.

Ai fini dell'individuazione dei contenuti del Programma, si è reso innanzi tutto necessario stimare in modo prudenziale le disponibilità finanziarie ed i costi relativi agli esercizi considerati. Questi ultimi sono stati individuati su basi analitiche per l'anno 2020, prudenzialmente maggiorati, laddove necessario, per gli anni successivi in relazione all'andamento del tasso di inflazione previsto, degli investimenti pluriennali ipotizzati e dell'incremento delle attività che il nuovo Consiglio intende perseguire.

CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2020

(Valori in Euro)

Proventi

A) Dividendi e proventi assimilati:	
a) da partecipazioni della Cassa conferitaria	-
b) da altre partecipazioni	450.000
B) Interessi e proventi assimilati	1.030.000
C) Affitti attivi	37.876
<u>TOTALE PROVENTI</u>	1.517.876

Costi Operativi

a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	144.490
b) Personale dipendente	215.000
c) Consulenti e collaboratori esterni	45.376
d) Servizi di gestione del patrimonio	35.000
e) Interessi e altri oneri finanziari	4.000
f) Commissioni di negoziazione	17.000
g) Ammortamenti	65.000
h) Accantonamenti	-
i) Spese generali di funzionamento	224.500
<u>TOTALE COSTI OPERATIVI</u>	750.366

<u>IMPOSTE</u>	180.000
-----------------------	----------------

AVANZO DELL'ESERCIZIO	587.510
------------------------------	----------------

Destinazione dell'avanzo

a) Accantonamento copertura perdite pregresse	146.877
b) Accantonamento alla riserva obbligatoria	88.126
c) Accantonamento al Fondo Volontario (L. 266/91)	11.750

AVANZO NETTO	340.756
---------------------	----------------

Variazione Fondo stabilizzazione erogazioni	-	245.744
---	---	---------

DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA	586.500
---	----------------

CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2021

(Valori in Euro)

Proventi

A) Dividendi e proventi assimilati:	
a) da partecipazioni della Cassa conferitaria	-
b) da altre partecipazioni	450.000
B) Interessi e proventi assimilati	952.000
C) Affitti attivi	37.876
<u>TOTALE PROVENTI</u>	1.439.876

Costi Operativi

a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	144.490
b) Personale dipendente	215.000
c) Consulenti e collaboratori esterni	45.376
d) Servizi di gestione del patrimonio	35.000
e) Interessi e altri oneri finanziari	4.000
f) Commissioni di negoziazione	17.000
g) Ammortamenti	65.000
h) Accantonamenti	-
i) Spese generali di funzionamento	224.500
<u>TOTALE COSTI OPERATIVI</u>	750.366

IMPOSTE **180.000****AVANZO DELL'ESERCIZIO** **509.510****Destinazione dell'avanzo**

a) Accantonamento copertura perdite pregresse	127.377
b) Accantonamento alla riserva obbligatoria	76.426
c) Accantonamento al Fondo Volontario (L. 266/91)	10.190

AVANZO NETTO **295.516**

Variazione Fondo stabilizzazione erogazioni - 290.984

DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA **586.500**

CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2022(Valori in Euro)**Proventi**

A) Dividendi e proventi assimilati:	
a) da partecipazioni della Cassa conferitaria	-
b) da altre partecipazioni	450.000
B) Interessi e proventi assimilati	952.000
C) Affitti attivi	37.876
<u>TOTALE PROVENTI</u>	1.439.876

Costi Operativi

a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	144.490
b) Personale dipendente	215.000
c) Consulenti e collaboratori esterni	45.376
d) Servizi di gestione del patrimonio	35.000
e) Interessi e altri oneri finanziari	4.000
f) Commissioni di negoziazione	17.000
g) Ammortamenti	65.000
h) Accantonamenti	-
i) Spese generali di funzionamento	224.500
<u>TOTALE COSTI OPERATIVI</u>	750.366

IMPOSTE **180.000****AVANZO DELL'ESERCIZIO** **509.510****Destinazione dell'avanzo**

a) Accantonamento copertura perdite pregresse	127.377
b) Accantonamento alla riserva obbligatoria	76.426
c) Accantonamento al Fondo Volontario (L. 266/91)	10.190

AVANZO NETTO **295.516**

Variazione Fondo stabilizzazione erogazioni - 290.984

DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA **586.500**

COMMENTI ALLE VOCI DEL Piano Programmatico Pluriennale 2020 - 2022

Essendo frutto di stime effettuate sulla base dei dati attualmente disponibili, quelli riportati nei suindicati prospetti rappresentano valori indicativi che, pur avendo un buon grado di approssimazione, potrebbero subire variazioni in sede di consuntivo.

I fondi per l'attività istituzionale, al fine di mantenere un valore pressoché costante nei tre esercizi considerati, nel rispetto delle vigenti disposizioni, saranno integrati attraverso il ricorso all'apposito fondo di stabilizzazione che è stato sostanzialmente ricostituito nell'ultimo anno.

Proventi:

Dividendi e proventi assimilati:

Dividendi da altre partecipazioni (Cassa Depositi e Prestiti): nel corso dell'ultimo triennio la Cassa Depositi e Prestiti ha distribuito dividendi in misura di molto superiore rispetto agli anni precedenti. In particolar modo nel 2018 la deliberazione di distribuire ulteriori utili per 960 milioni di euro ha permesso di conseguire un dividendo del tutto straordinario. A causa del cambio di governance, ma considerando l'onda lunga dell'azione della precedente amministrazione, si ritiene che nel corso del prossimo triennio i dividendi potranno essere comunque superiori a quelli precedentemente distribuiti anche se non in misura analoga al 2018. Questo significa che, in ogni caso, l'investimento nella Cassa Depositi e Prestiti, ritenuto ancora strategico per la nostra Fondazione, continuerà ad avere percentualmente una rilevanza ben al di sopra della media dei rendimenti degli altri investimenti finanziari in portafoglio.

- **Cassa Depositi e Prestiti: 5.392.938 €.**

È il valore riferito all'acquisto iniziale di un pacchetto di 57.174 azioni al prezzo di 30,605 €/cad e dell'acquisto di un uguale ammontare di azioni al prezzo unitario di 63,72 €;

Interessi e proventi assimilati: nell'ultimo anno il portafoglio titoli e strumenti finanziari si è ulteriormente modificato sostanzialmente sia per corrispondere a quanto definito nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF che obbliga le Fondazioni di origine bancaria a diversificare il proprio patrimonio, sia per una ben precisa ed intrinseca volontà dell'Ente. La nostra Fondazione ha portato avanti un piano di diversificazione che già alla data attuale la pongono ampiamente entro i parametri stabiliti dal Protocollo, non avendo impieghi con un singolo emittente superiori al 25% del proprio patrimonio netto contabile. La composizione del patrimonio finanziario della Fondazione, rilevato alla data del 31 agosto 2019 risulta così composto:

- **Symphonia: 6.981.993 €.**

Trattasi di una gestione patrimoniale ad accumulo aperta nell'ottobre 2012 che è stata progressivamente ridotta;

- **Azimut: 12.389.154 €.**

Trattasi di una gestione patrimoniale diversificata in quattro Fondi di cui due correlati e due decorrelati che permettono una diversificazione qualitativa del portafoglio finanziario. Anch'essi sono ad accumulo.

- **Intesa San Paolo Private Banking: 5.232.669 €.**

Trattasi di una gestione patrimoniale tesa a mantenere una bassa volatilità del patrimonio coniugandola con le migliori opportunità del mercato.

- **Deutsche Bank: 4.483.593 €.**

Trattasi di un Fondo Multi Asset a cedola annuale fissa con rimborso al 2025.

- **Banca Generali – Astrea SPV: 2.537.227 €.**

Trattasi di un investimento nella cartolarizzazione di crediti sanitari con cedole a scadenza prefissata sulla base di un interesse fisso del 4% con una duration triennale.

- **BNL-BNP Paribas: 1.000.000 €.**

Trattasi di un investimento in un titolo emesso da BNP Paribas IBV che investe in un BTP legato all'inflazione europea con premi fissi fino alla fine del 2020 e premi variabili nei periodi successivi.

- **Quaestio Private Market FD – European Private Debt: 604.182 €.**

Trattasi di un fondo chiuso di diritto lussemburghese il cui focus di investimento sono prestiti a PMI europee con un orizzonte temporale di 7 anni ed un obiettivo cedolare del 5% p.a. su base semestrale.

- **Advanced Multifund S.A. – Litigation 2: 500.000 €.**

Trattasi di un fondo che finanzia delle class action con un rendimento che tende a remunerare il capitale investito con un moltiplicatore pari a 3.

- **Liquidità di conto corrente: 5.943.172 €.**

Trattasi di disponibilità liquide presso conti correnti di Intesa San Paolo, Banca Generale e Intesa San Paolo Private in minima parte per la gestione ordinaria della Fondazione e per la massima parte per delibere di investimento nel portafoglio finanziario che non si sono ancora concretizzate.

Affitti attivi: A questi valori devono aggiungersi altri proventi derivanti dal canone di affitto di un locale commerciale che genera un valore pari a 37.876 € annui, senza aumento annuo della percentuale di variazione ISTAT.

I proventi totali quindi ammontano a 1.517.876 € per l'anno 2020, a 1.439.876 € per il 2021 e a 1.439.876 € per l'esercizio 2022.

Costi operativi:

□ **Compensi e rimborsi spese organi statutari:** calcolati in base alla programmazione degli impegni degli organi per ogni anno del triennio in esame per l'ordinaria amministrazione. Ne deriva una spesa complessiva ipotizzata di 144.490 € annui per il triennio 2020 - 2022;

□ **Spese per il personale (stipendi ed oneri accessori):** al fine di contenere i costi gestionali, pur in presenza di un notevole incremento delle attività svolte, si è proceduto ad una efficientazione della struttura organizzativa interna. Ne deriva una spesa complessiva ipotizzata di 215.000 € annui per il triennio 2020 – 2022.

□ **Consulenti e collaboratori esterni:** rientrano in questa voce le consulenze amministrative e del lavoro, le consulenze informatiche e per la telefonia, i voucher lavoro e i contratti a tempo determinato nonché forme analoghe, le consulenze legali e quelle di professionisti in ambito specialistico. Sulla base degli impegni in essere e presumibili ammontano a 45.376 € annui per tutto il triennio.

□ **Servizi di gestione del patrimonio:** riguardano i servizi di gestione del portafoglio finanziario e sono stati stimati, sulla base del consuntivo dell'anno precedente a 35.000 € annui per tutto il triennio.

□ **Interessi ed altri oneri finanziari:** sono rappresentati dalle spese per la tenuta dei conti correnti e per le operazioni bancarie non esenti

□ **Commissioni di negoziazione:** sono rappresentate dai costi delle gestioni patrimoniali laddove previsti.

□ **Ammortamenti e accantonamenti:** rientrano nella voce gli ammortamenti ordinari e fiscali dei beni soggetti ad utilizzo pluriennale. Nel corso del triennio sono state stimate in 65.000 € annui.

□ **Spese generali di funzionamento:** rientrano in questa voce di costo, tra le altre, tutte le spese ordinarie per la gestione dell'Ente, nonché le polizze assicurative, le manutenzioni ordinarie, i contributi associativi, i trasporti, le utenze, le spese generali e di rappresentanza. Negli ultimi tre anni tali spese sono state ottimizzate con una forte azione di contrazione e pertanto nel triennio 2020-2022 si è ipotizzato un valore pari a 224.500 € annui, in relazione al notevole incremento delle attività della Fondazione e all'apertura della stessa verso i propri stakeholders.

□ **Oneri fiscali:** trattasi della voce di costo in cui ricadono tutte le diverse forme di tassazione quali, IMU, IRES, IRAP, nonché eventuali tasse locali, stimate sulla base dei valori degli anni precedenti in 180.000 € annui per tutto il triennio 2020-2022. Rispetto al triennio precedente sono incrementati per l'incremento del prelievo fiscale sul capital gain.

Il totale dei costi operativi ammonta pertanto a 750.366 € per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022.

Ne risulta un avanzo di esercizio, come differenza tra proventi e costi operativi, pari rispettivamente a 587.510 € nel 2020, a 509.510 € nel 2021 e a 509.510 € nel 2022. Questo avanzo viene destinato:

- *alla copertura dei disavanzi pregressi;*
- *alla riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 primo comma, lett. c), del D. Lgs. 153/99 nella misura del 20% delle disponibilità per le erogazioni, così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia;*
- *al fondo per il Volontariato (L. 266/91) nella misura prevista. Come suggerito dall'ACRI, a seguito dell'accordo con il Volontariato del 23.6.2010, la fondazione destina una parte del proprio avanzo nella*

misura della metà di un quindicesimo della differenza tra l'avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento per la copertura dei disavanzi pregressi e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria al Fondo per il volontariato, stimato in 11.750 € per l'esercizio 2020 e in 10.190 € per i due esercizi successivi.

- *all'attività erogativa la somma residua pari a 340.756 € per il 2020, a 295.516 € per il 2021 e per il 2022. Tali somme, in considerazione del ripristino di un congruo Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni, verranno integrate da un prelievo annuale dallo stesso (245.744 € per il 2020 e 290.984 € per il 2021 e 2022) per permettere alla Fondazione di poter erogare, a fronte di progettualità di terzi ritenute strategiche e a fronte di proprie progettualità, un valore annuo pari a 586.500 €.*

PROGRAMMA ATTIVITA' PER SETTORI DI INTERVENTO

L'Organo di Indirizzo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18.5.2004 n. 150, nel segno di una ben definita continuità operativa, nella seduta del 2 ottobre 2019, ha indicato, per il triennio 2020-2022, i seguenti quattro "settori rilevanti":

- ❖ volontariato, filantropia e beneficenza;
- ❖ arte, attività e beni culturali;
- ❖ educazione, istruzione e formazione;
- ❖ sviluppo locale e edilizia popolare.

La Fondazione opererà anche, in via residuale, nei seguenti settori "ammessi", così da proseguire l'attività in tali importanti comparti:

- ❖ attività sportive
- ❖ sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.

La scelta dei predetti settori "rilevanti" ed "ammessi" consente alla Fondazione di garantire alla propria attività istituzionale un carattere di continuità con gli originari scopi ideali della Cassa di Risparmio. Va infatti ricordato che è soprattutto nei settori artistico- culturali e socio-assistenziali, compreso anche l'ambito di applicazione più specifici dell'attività sportiva, che si è da sempre caratterizzata l'attività delle Casse di risparmio prima e delle Fondazioni poi. Allo stesso modo, anche in questo triennio non verrà meno il sostegno che la nostra istituzione ha sempre dato al settore scolastico in generale.

A fronte delle previste disponibilità per ciascuno degli esercizi del triennio, l'attività della Fondazione si articolerà secondo la suddivisione di massima sotto indicata:

Settori rilevanti

<input type="checkbox"/> educazione, istruzione e formazione	dal 20 al 35% delle risorse
<input type="checkbox"/> volontariato, filantropia e beneficenza	dal 10 al 25% delle risorse
<input type="checkbox"/> arte, attività e beni culturali	dal 25 al 55% delle risorse
<input type="checkbox"/> Sviluppo economico e edilizia popolare locale	dal 10 al 15% delle risorse

Settori ammessi

<input type="checkbox"/> Attività sportiva	dal 5 al 10% delle risorse
<input type="checkbox"/> Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	dal 5 al 10% delle risorse

La suddivisione tra i vari settori è stata effettuata sull'esperienza dei precedenti esercizi e sulle più urgenti esigenze del territorio, come emerso dai confronti nelle Commissioni interne con funzioni di studio e di analisi costituite appositamente e dagli incontri con i principali stakeholders del territorio.

Si ritiene opportuno in sede di Piano triennale non indicare precise percentuali di ripartizione ma piuttosto margini di oscillazione tra valori minimo e massimo. La suesposta ripartizione delle risorse fra i diversi settori di intervento non può pertanto che considerarsi di massima, in quanto lo sviluppo reale dell'attività erogativa è legato alla dimensione e qualità dei progetti presentati e alla loro collocazione temporale.

In caso di avanzo di disponibilità in un settore, è pertanto consentito il trasferimento di tale avanzo in altri settori, fermo restando il rispetto della quota minima delle risorse da destinare ai settori rilevanti.

La ripartizione delle risorse è suscettibile di riesame in occasione dell'approvazione dei Documenti Programmatici annuali.

PROGETTI PLURIENNALI AVVIATI IN ESERCIZI PRECEDENTI I CUI IMPORTI SONO DA EROGARE NELL'ESERCIZIO 2020

La previsione di erogazione annuale comprende gli importi già impegnati in ciascun esercizio del triennio per progetti pluriennali in corso, come di seguito riportato:

□ Settore ISTRUZIONE, EDUCAZIONE e FORMAZIONE

- Ass. Genitori di S. Caterina di Cupramontana – Proposte formative per le famiglie del territorio € 12.500

Totale delle erogazioni per progetti pluriennali del settore € 12.500

□ Settore ARTE E ATTIVITA' CULTURALI

- Pia Università dei Cartai – Fondazione CARIFAC – Inserimento della filigrana nella lista del patrimonio immateriale Unesco € 52.500

Totale delle erogazioni per progetti pluriennali del settore € 52.500

PROGETTI PLURIENNALI AVVIATI IN ESERCIZI PRECEDENTI I CUI IMPORTI SONO DA EROGARE NELL'ESERCIZIO 2021

Non ci sono progetti pluriennali avviati in esercizi precedenti i cui importi siano da erogare nel 2021.

PROGETTI PLURIENNALI AVVIATI IN ESERCIZI PRECEDENTI I CUI IMPORTI SONO DA EROGARE NELL'ESERCIZIO 2022

Non ci sono progetti pluriennali avviati in esercizi precedenti i cui importi siano da erogare nel 2021.

RIEPILOGO PROGETTI PLURIENNALI AVVIATI IN ESERCIZI PRECEDENTI I CUI IMPORTI SONO DA EROGARE NEL TRIENNIO 2020-2022

<input type="checkbox"/> ISTRUZIONE, EDUCAZIONE e FORMAZIONE	€ 12.500
<input type="checkbox"/> ARTE e ATTIVITA' CULTURALI	€ 52.500
<u>TOTALE GENERALE</u>	<u>€ 65.000</u>

La Fondazione si propone di adottare una strategia di presenza nella vita economica e sociale della comunità di appartenenza attraverso la realizzazione di progetti da concepire come un seme capace di generare nuove risorse ed energie sociali, scientifiche, culturali e dare così una risposta significativa ai bisogni emergenti della società civile.

La Fondazione potrà sostenere con propri contributi finanziari iniziative o progetti proposti, nell'ambito dei settori scelti, da soggetti esterni che abbiano tutti i requisiti previsti e potrà contemporaneamente elaborare e realizzare

programmi e progetti di intervento, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, purché compatibili con i suoi scopi statutari.

L'attuazione di progetti di alto profilo non oscurerà l'importanza delle piccole iniziative per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale, specie in un territorio come il nostro, ricco di piccole realtà portatrici di istanze culturali e sociali qualificate. Nel rapporto con soggetti di minore dimensione si cercherà di sostenere iniziative in ambiti che altrimenti sarebbero trascurati e di stimolare tali soggetti sul piano della qualità progettuale e delle relazioni.

Il Regolamento che disciplina l'attività erogativa è il riferimento normativo per l'azione deliberativa del Consiglio di Amministrazione garantendo allo stesso tempo il massimo livello di trasparenza.

La Fondazione continuerà a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Marchigiane) alle iniziative che perseguano scopi compatibili con i propri scopi e la propria programmazione.

SETTORE “EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE”

(dal 20 al 35 % delle risorse)

L'attenzione nei confronti delle giovani generazioni e del loro futuro è una tematica di cruciale importanza per la Fondazione:

Le risorse previste in questo settore riguardano:

- sostegno di tutte quelle attività in grado di rafforzare l'attività didattica, formativa e di ricerca e la crescita culturale delle nuove generazioni, al fine di favorire, in un rapporto virtuoso "scuola - impresa", l'inserimento nel mondo del lavoro con qualificazione certa;
- rinnovo ed ampliamento di attrezzature per il miglioramento della formazione di ogni ordine e grado;
- finanziamento di borse di studio nei vari settori della ricerca.

N.B. Le risorse da destinare al presente settore per progetti pluriennali già in corso, ammontano, per il triennio, come sopra evidenziato, a 12.500 €.

SETTORE “VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA”

(dal 10 al 25% delle risorse)

La complessità della crisi economica che stiamo attraversando, con il protrarsi dei suoi effetti sulle fasce più deboli della popolazione, induce la Fondazione a dedicare maggiore attenzione a questo settore per affrontare adeguatamente l'emergenza di nuove e più diffuse povertà e di disagio sociale che si riscontrano nel territorio.

La Fondazione sosterrà pertanto le iniziative filantropiche, di assistenza e di beneficenza a favore delle categorie sociali più deboli, realizzate da organismi del terzo settore, associazioni ed enti ecclesiastici che sul nostro territorio hanno meritoriamente realizzato un sistema capillare di intervento acquisendo notevoli conoscenze dei bisogni e delle esigenze della collettività locale.

La Fondazione si propone inoltre di sostenere le iniziative volte al rafforzamento della rete di solidarietà e di assistenza di soggetti svantaggiati per malattie ed handicap e delle situazioni di emarginazione e di disgregazione sociale

Si renderà comunque necessario procedere ad una selezione mirata e sostenere le esigenze che si presentano come prioritarie secondo principi di sussidiarietà, dal momento che in materia le competenze sono della Pubblica Amministrazione, in particolare degli Enti Locali.

SETTORE "ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI"

(dal 25 al 55% delle risorse)

Gli interventi nel settore dell'arte e delle attività culturali costituiscono da sempre uno dei principali ambiti d'azione della Fondazione nella consapevolezza che la valorizzazione delle forme di espressione artistica diffuse nel territorio e la salvaguardia del pregevole ed eterogeneo patrimonio artistico del fabrianese e del cuprense possano creare valore e stimolare lo sviluppo economico, sociale e civile della comunità.

L'impegno a favore dell'arte e della cultura avverrà in sinergia con enti ed istituzioni locali, ponendo la Fondazione come soggetto catalizzatore e realizzatore di idee e proposte e riguarderà principalmente:

- interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio;
- interventi volti al completamento del progetto di ristrutturazione del complesso "Le Conce" con particolare riferimento al sostegno, in fase di start up, della società strumentale "Carifac Arte s.r.l.", incaricata della gestione sia del polo museale che della scuola internazionale degli antichi mestieri legati alla produzione della carta filigranata, eccellenza del territorio e per la quale la Fondazione sta portando avanti sia un progetto di inserimento della filigrana nella lista del patrimonio immateriale Unesco che una proposta di una legge regionale di riconoscimento della Città di Fabriano (insieme alla città di Pioraco) come Città della carta e della filigrana.

N.B. Le risorse da destinare al presente settore per progetti pluriennali già in corso, ammontano, per il triennio, come sopra evidenziato, a 52.500 €.

SETTORE “SVILUPPO ECONOMICO e EDILIZIA POPOLARE LOCALE”

(dal 10 al 15 % delle risorse)

La definizione del concetto di “Sviluppo locale” è molto estesa e riunisce diversi ambiti tematici tra loro collegati. Rigenerazione urbanistica, sviluppo culturale e sociale, innalzamento dell'indice di qualità della vita, rafforzamento del marketing turistico e della brand “identity”. Modello di sviluppo già declinato da questa Fondazione nell'ambito del Festival “Feeding Creativity” del 2016, progetto a tutto tondo destinato a ridare tono ed elasticità alla città di Fabriano.

In questo contesto va inquadrata l'importanza di iniziative che incoraggino l'apertura di canali di dialogo tra le Fondazioni di origine bancaria, le associazioni del welfare e gli Enti locali al fine di favorire la realizzazione di progetti che abbiano l'obiettivo comune di creare una rete territoriale sempre più coesa e solidale, nell'ottica di uno sviluppo complessivo della realtà territoriale.

In natura il territorio non esiste, non è identificabile con una semplice area geografica ma è la sommatoria di diversi elementi, materiali e immateriali che, stratificati nel tempo, individuano una specifica realtà. E' necessario, quindi, riconoscere e rivitalizzare gli spazi in cui le nostre comunità vivono, s'incontrano, lavorano e crescono, rigenerando le periferie, i centri storici, implementando anche progetti di housing sociale. Negli ultimi anni il tema dello sviluppo locale, è diventato sempre più importante non solo da un punto di vista teorico ma anche politico e operativo come risposta ai cambiamenti economici e sociali a cui però è mancata la gestione strategica integrata che ha visto

afferinarsi una pluralità di pratiche e di approcci. La competizione non si gioca più, innanzitutto, tra singoli soggetti ma, piuttosto, tra sistemi a base

territoriale, i soli capaci di generare oggi competitività del tessuto delle imprese, innovazione e capacità di risposta dinamica.

La Fondazione opererà anche, in via residuale, nei seguenti settori “ammessi”, così da proseguire l'attività in tali comparti:

SETTORE “ATTIVITA' SPORTIVA”

(dal 5 al 10% delle risorse)

In questo settore l'impegno della Fondazione sarà volto a favorire tutte le molteplici attività sportive dilettantistiche che si svolgono nella zona di operatività, rivolte soprattutto ai giovani, per l'alto valore formativo riconosciuto alle stesse nel percorso di crescita secondo una concezione dello sport inteso non solo in termini agonistici ma anche come portatore di valori umani ed etici. Saranno considerati prioritariamente i progetti che coinvolgeranno soggetti diversamente abili e i progetti che tenderanno a “fare rete” unendo più società in gruppi che garantiscano idonei programmi di pianificazione delle attività.

La Fondazione pertanto indirizzerà le erogazioni per:

- il sostegno ad iniziative mirate alla diffusione della pratica sportiva tra i giovani, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli;
- il sostegno di sport cosiddetti “minori” valutando con particolare attenzione la loro valenza tradizionale.

SETTORE “SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITÀ”

(dal 5 al 10% delle risorse)

Se è vero, come è vero che le Fondazioni di origine bancaria sostengono l'agricoltura del Burkina Faso, in Africa, con interventi volti al miglioramento della produttività e della qualità dei prodotti alla base dell'alimentazione locale, è pacifico che tra i compiti delle stesse Fondazioni che hanno inserito tra i loro settori di intervento la “Sicurezza alimentare e l'agricoltura di qualità”, ci sono quelli di dare impulso sia alle start up di attività agricole che ad iniziative imprenditoriali, attraverso l'introduzione di strumenti di microfinanza, senza tralasciare la strutturazione di un sistema di commercializzazione per i prodotti agricoli e dei loro derivati sul mercato locale. Poiché la regolamentazione del settore “agricoltura” include anche l'attuazione di politiche sulla sicurezza alimentare, nelle moderne società occidentali, le politiche agricole hanno assunto un ruolo decisamente importante per tutta la popolazione. L'evoluzione del settore agroalimentare incide, infatti, sia sull'economia che sulla qualità della vita delle persone, abbracciando aspetti culturali, ambientali e sanitari.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, il settore dell'agricoltura, che comprende la coltivazione delle piante, l'allevamento degli animali e lo sfruttamento delle foreste, ha una incidenza sul PIL italiano di circa il 2%, ma considerando tutta la filiera agroalimentare il contributo, secondo uno studio Nomisma, sale all'8,7% del PIL mentre incide sull'occupazione per il 13,2%. Considerando anche l'indotto della filiera agroalimentare l'incidenza sul PIL sale a circa il 14%.

Il connubio tra qualità delle produzioni e territorio, ovvero l'enfasi sulle caratteristiche organolettiche del prodotto dovute alle peculiarità dei terreni (determinate anche da

fattori pedologici e climatici), sembrano ritagliarsi uno spazio crescente nella società occidentale, sia come fenomeno culturale che come garanzia di qualità.

La valorizzazione e l'espansione del mercato dei prodotti tipici deve quindi essere affiancata dalla promozione della cultura e delle tradizioni popolari e dalla protezione dell'ambiente e del paesaggio, in particolare per quanto riguarda la ristorazione, l'agriturismo ed il turismo rurale.

L'attuazione di queste politiche agroalimentari innovative deve soddisfare l'esigenza di attuare un marketing integrato del territorio e delle produzioni agroalimentari, attraverso una maggiore collaborazione tra Fondazioni, soggetti privati e istituzioni pubbliche che dovrebbero diventare più efficienti ed assumere un ruolo guida. Nel 1992 la Comunità Europea ha istituito alcuni sistemi di denominazioni di vendita protette per promuovere e tutelare i prodotti agroalimentari. I marchi DOP e IGP tutelano ulteriormente il consumatore, garantendo che "un prodotto agricolo o alimentare che beneficia di uno dei tipi di riferimento summenzionato dovrebbe soddisfare determinate condizioni elencate in un disciplinare (Reg. CE 510/2006)".

Fabriano, 2 ottobre 2019

IL PRESIDENTE
(Dr. Marco Ottaviani)